

IDENTITÀ

STEFANO VELOTTI

Cultura di destra parole senza idee

Tredici anni fa moriva, neppure quarantenne. Furio Jesi. Tra i saggi scritti per «Comunità» negli ultimi anni Settanta, Jesi ne rielabora due, accorpandoli in un volume, «Cultura di destra»...

Non si creda però che queste faticose letture siano costituite e rinascono identità individuali e collettive siano roba passata, o qualcosa da confinare oggi ai nazifanti e ai neofascisti, alla massoneria, alle sette religiose «new age»...

Furio Jesi «Cultura di destra», Garzanti pagg. 175, lire 22.000

Clara Sereni ricorda la tormentata storia della sua famiglia. Vicende private che incrociano i grandi eventi del XX secolo, dalla rivoluzione d'Ottobre al fascismo, dal nazismo alla persecuzione antiebraica, dalla Resistenza allo stalinismo

Sereni in gioco

GIOVANNI DE LUNA

Dopo «Casalinghitudine» e «Manicomio primavera», di Clara Sereni va in libreria in questi giorni il gioco del Regno (Giunti, pagg. 457, lire 24.000).

Pochi delegittimati dalla sconfitta, senza radici in un paese saldamente controllato dal regime, erano queste le coordinate politiche di Clara Sereni...

maschi (Enrico, Enzo ed Emilio) e una femmina (Lea). Clara ripercorre oggi la loro infanzia restituendo aspetti che forzano la consueta dimensione del «nesso familiare»...

si Dona e Giorgio Amendola - nel Pci per rimanervi fino alla fine insieme a Xenia, la sua compagna la madre di Clara che oggi si fa scrittrice per raccontare la storia anche di quest'altra famiglia...

luzionari, dal primo istante nemici dell'Urss, e infine il fatto che i miei parenti più prossimi, tu e la zia anche se in voi non c'è più quella profonda ostilità verso l'Urss che nutrivate...

glore amico sceglie altre strade altre ragioni di impegno Mimmo «copre con il sarcasmo la sofferenza il disprezzo dissimula il dolore senza poterlo cancellare»...



Emilio Sereni

La salvezza della memoria

GIULIO FERRONI

Un breve bellissimo racconto ricavato dalla tradizione orale dei Hassidim, messo in epigrafe al libro di Clara Sereni sembra subito inscrivere nel più ampio orizzonte stonco quel racconto tratta della progressiva perdita della conoscenza delle tecniche per salvare il popolo dai pericoli che lo sovrastano possedute da generazioni diverse di sapienti...

già qui ad abitare quel mondo rive in densi e precisi particolari tutto il colore quotidiano della vita della borghesia ebraica all'inizio del secolo, segue il nascere delle passioni, degli ideali delle ambizioni, del proposito di intervenire nel mondo come protagonisti...

logica stringente che ha dato per molti anni a tanti militanti della sinistra la certezza e l'illusione di possedere la chiave per la comprensione totale del mondo. Ma nello spazio di quell'addio radicato in una intensa esperienza personale e familiare nessuna figura e nessuna possibilità alternativa sembra veramente opporsi al rilievo temibile e affascinante di quei personaggi di ferro collocandosi in qualche modo allo loro altezza...

OGGETTI SMARRITI

PIERGIORGIO BELLOCCHIO

Zangrandi e il fascismo

Quello di Ruggero Zangrandi è un nome affatto sconosciuto alle ultime generazioni. I suoi libri che pure avevano avuto larga diffusione e suscitato vivaci polemiche non esistono più sul mercato. Le stampe politiche e letterarie e le enciclopedie e le antologie lo ignorano. E in parte il prezzo che si paga da morti Ma anche in vita Zangrandi non ha mai goduto di un vero status nella repubblica delle lettere e degli studi...

Anche il lungo viaggio attraverso il fascismo ha avuto due uscite Einaudi: 47 e Feltrinelli, 62 (questa edizione, notevolmente accresciuta, soprattutto nella parte documentaria che occupa oltre la metà delle complessive 742 pagine). Ancora oggi eloquenti sono i capitoli in cui si analizzano le responsabilità della vecchia classe dirigente (politici industriali militari, uomini di cultura) in rapporto all'avvento del fascismo al consolidamento del regime e all'entrata in guerra (uno dei grandi pregi di Zangrandi è poi di far sempre, senza guardi, nomi e cognomi)...

Troviamo in questi elenchi almeno due gloriosi caduti della lotta armata antifascista: Giacomo Pintor e Teresio Olivelli (nonché il futuro stonco della Resistenza, Roberto Battaglia). Del resto la quasi totalità dei giovani che parteciparono alla guerra di liberazione avevano vestito la camicia nera. Ma ben pochi di essi avevano fatto l'università. E, anche per ragioni di età, la decisione di passare dall'altra parte fu per quasi tutti un «vaggio» estremamente breve e brutale, questione spesso di pochi giorni o di ore...

école CHE STORIA È INSEGNARE STORIA OGGI NAPOLI CAPITALE LA POLITICA SALVATA DAI RAGAZZINI EDUCARE ALLA BANCA NELLA SCUOLA PRIVATIZZAZIONE DEL PUBBLICO IMPIEGO Mensile di idee per l'educazione Abbonamento annuale (9 numeri) L. 40.000 eccp 26441105 intestato a SCHOLÉ FUTURO Via S. Francesco d'Assisi 3 Torino Tel 011 545567 Fax 011 6602136 Copie saggio su richiesta Distribuzione in libreria PDE